

LE STANZE DEL VETRO

Progetto di Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

12 maggio 2017 - 30 novembre 2018

Qwalala **di Pae White**

Una nuova scultura "site-specific" dell'artista americana Pae White, commissionata da LE STANZE DEL VETRO sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia in concomitanza con la 57ª Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia

Il **12 maggio 2017**, in concomitanza con la **57ª Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia**, la nuova monumentale scultura dell'artista americana Pae White, **Qwalala**, aprirà al pubblico sull'**Isola di San Giorgio Maggiore**. È la seconda installazione temporanea (dopo *Glass Tea House Mondrian* di Hiroshi Sugimoto) a essere commissionata da LE STANZE DEL VETRO per il giardino esterno della sede espositiva.



Qwalala è un muro curvo realizzato con dei "lingotti" di vetro che occupa l'intera area di fronte a LE STANZE DEL VETRO, lungo 75 metri e alto 2.4 metri. Le migliaia di mattoni di vetro impiegati per realizzare **Qwalala** sono stati colati a mano dall'azienda veneta **Poesia Glass Studio**. Ciascun mattone è unico, frutto delle conformazioni imprevedibili e variabili proprie del processo di produzione artigianale. Circa la metà dei mattoni è in vetro trasparente mentre i restanti spaziano tra una gamma di 26 colori, risultato di una tecnica per cui ogni mattone contiene un effetto "tempesta": un turbinio di colori, pur rimanendo trasparente. In questo progetto i singoli mattoni rappresentano i moduli di un caos contenuto. L'artista combina i mattoni per comporre ciò che da lontano sembra un modello pittorico astratto ma che, a un esame più attento, rivela mondi inaspettati di particolari. I tenui blu, verdi, rosa, grigi e marroni della tavolozza sono tratti dai colori utilizzati nell'arte vetraria romana del primo secolo creati dalla presenza di zolfo, rame, manganese e altri metalli e minerali.

Pae White ha studiato le caratteristiche del luogo e i molteplici punti di vista che offre, non solo da terra ma anche dal campanile della Basilica dell'Isola di San Giorgio Maggiore, così come potrebbe apparire su Google Maps, inserito tra la darsena per le barche e il Labirinto di Borges. Ha scelto il percorso del muro tra migliaia di progetti elaborati a computer con un software di randomizzazione creato appositamente per questo scopo. Le due aperture nel muro si ispirano all'essenzialità ingegneristica che l'artista ha osservato durante una recente visita alle rovine Maya in Messico e suggeriscono che, anche nel clima politico di oggi, i muri possono essere trasparenti e permeabili e anche avere il potere di unire le persone piuttosto che dividerle.

Il titolo dell'opera, **Qwalala**, è un termine coniato dalla tribù di nativi americani Pomo che significa "luogo in cui scende l'acqua" e fa riferimento al corso serpeggiante del fiume Gualala nella California del nord che l'opera vuole richiamare, sia nella sua struttura che nel layout. Il gioco di luce sempre mutevole del muro ricorda il continuo variare del colore e della temperatura delle acque del fiume nel loro percorso verso l'Oceano Pacifico. Inoltre, il nome stesso di "Qwalala", quando viene pronunciato, evoca l'esperienza viscerale del corpo mentre si sposta lungo il muro e segue le sue curve.

Pae White è da tempo interessata al vetro e al suo potenziale come materiale da costruzione che fonde l'idea di caos e di inafferrabilità con la praticità. I metodi di costruzione e i mattoni utilizzati per **Qwalala** sono il risultato di una lunga ed esaustiva ricerca sul materiale e sulla sua funzionalità per la costruzione. Apparentemente semplice nella sua forma, il muro è

un'impresa di ingegneria complessa, resa possibile grazie all'analisi strutturale e alla progettazione di uno studio di ingegneria leader nel settore, **schlaich bergemann partner**. Il muro è supportato da una base in acciaio e da uno speciale sigillante strutturale fornito da **Dow Corning**. **Qwalala** testimonia l'interesse di Pae White nel combinare materiali comuni con tecnologie all'avanguardia, tradizione artigianale con ingegneria avanzata, e nel ricorrere alla produzione industriale per sfidarne i limiti. Il risultato può essere interpretato sia come scultura evocativa dell'architettura sia come architettura evocativa della scultura.

Il progetto sarà accompagnato da un **libro** pubblicato da **Verlag der Buchhandlung Walther Koenig**. Pae White produrrà anche nuove edizioni d'artista in vetro di Murano per LE STANZE DEL VETRO.

Informazioni di base

Qwalala di Pae White è la seconda di una serie di commissioni per l'area all'esterno de **LE STANZE DEL VETRO** sull'isola di San Giorgio a Venezia. Il concetto alla base di queste installazioni temporanee è quello di consentire a un'artista di fama internazionale di lavorare su larga scala e dedicarsi allo spazio tra scultura e architettura. Ciascun progetto sarà presentato nel corso di due anni, durante le Biennali di Arte e Architettura di Venezia, al fine di coinvolgere sia i rispettivi segmenti di pubblico che il pubblico in generale.

LE STANZE DEL VETRO è un'iniziativa congiunta di Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung. **Qwalala** è stata resa possibile grazie al supporto di **Pentagram Stiftung, schlaich bergemann partner** e **Dow Corning** in collaborazione con **Poesia Glass Studio**. Un ringraziamento speciale va a Costruzioni e Restauri G. Salmistrari e a Cattaruzza Millosevich Architetti Associati per aver supervisionato ogni fase della progettazione e costruzione dell'opera.

LE STANZE DEL VETRO organizzano **attività didattiche e visite guidate** di **Qwalala** a cura di **Artsystem**. Tutte le **attività didattiche sono gratuite** e possono essere prenotate chiamando il numero verde **800 662 477** (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17) o via e-mail: artsystem@artsystem.it.

Breve biografia - Pae White

Pae White (n. 1963) è un'artista americana attiva a Los Angeles, California. Lavorando con diversi mezzi espressivi si dedica a una tecnica che sposa scultura, installazioni e pittura così come architettura, arredamento e grafica. Le installazioni architettoniche su larga scala di Pae White spesso si integrano perfettamente con il luogo in cui vengono realizzate. La sua tecnica è caratterizzata da un uso non convenzionale di materiali come vetro, tessuto, carta, cavi e vinile e dal suo desiderio di creare opere che vanno oltre la gamma delle sue abilità personali invitando artigiani e produttori industriali a contribuire alla realizzazione dei suoi progetti.

Sfruttando le lacune percepite tra arte, artigianato e design, Pae White ha creato un corpus straordinariamente eterogeneo.

La recente personale e le commissioni pubbliche includono *Comand-Shift-4*, Henry Art Gallery, Seattle (2015), *O R L L E G R O*, MAK, Vienna (2013), *Too much night, again*, South London Gallery, Londra (2013), *Magic Carpet Ride*, Aeroporto di Berlino Brandenburg (2012), *Woven Walk*, Aeroporto di Los Angeles LAX (2012), *Restless Rainbow*, The Art Institute of Chicago (2011), *Dying Oak/Elephant*, Saint Louis Art Museum, Saint Louis (2010), *Material Mutters*, The Power Plant, Toronto (2010), *MetaFoil*, sipario per il nuovo teatro dell'opera di Oslo (2008), *Lisa Bright and Dark*, Scottsdale Museum of Contemporary Art, Scottsdale (2008) e *In no particular order*, Manchester Art Gallery, Manchester (2006).

Tra le mostre collettive: *Le Souffleur*, Ludwig Forum für Internationale Kunst, Aachen (2015), *Artists and their time*, Istanbul Modern, Istanbul (2015), *Magnificent Obsessions; The Artist*

as Collector, Barbican Art Gallery, Londra (2015), *Selections from the Grunwald Center and the Hammer Contemporary Art Collection*, The Hammer Museum, Los Angeles (2013), *Contemplating The Void*, Guggenheim Museum, New York (2010), 75^a Biennale di Whitney (2010), 53^a Biennale di Venezia (2009) e *run run*, Collins Gallery durante L'Internazionale di Glasgow (2008). Pae White è rappresentata da greengrassi a Londra, kaufmann repetto a Milano e neugerriemschneider a Berlino.

LE STANZE DEL VETRO



Informazioni utili:

Produzione: LE STANZE DEL VETRO - Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung
Titolo: **Qwalala**
Data: Inaugurazione 11 maggio 2017
Orari: ore 10 - 19, chiuso il mercoledì
Luogo: giardino di fronte a LE STANZE DEL VETRO
Indirizzo: Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia
Biglietti: Ingresso gratuito
Info: info@lestanzedelvetro.org, info@cini.it
Sito internet: www.lestanzedelvetro.org, www.cini.it

Artista: Pae White

Responsabile progetto: David Hrankovic
Coordinatore progetto: Francesca Nisii
Grafica editoriale: John Morgan Studio
Casa editrice: Verlag der Buchhandlung Walther Koenig

Ingegneri: schlaich bergemann partner
Team di progetto: Christoph Paech, Knut Göppert, Katharina Kunz

Studio di architettura: Cattaruzza Millosevich Architetti Associati
Partner per la realizzazione: Costruzioni e Restauri G. Salmistrari S.r.l.

Ringraziamenti: greengrassi, Londra
kaufmann repetto, Milano
neugerriemschneider, Berlino

Sigillante strutturale: Dow Corning DC 993
Mattoni di vetro: Poesia Glass Studio

Per ulteriori informazioni:

Fondazione Giorgio Cini

stamp@cini.it

T: +39 041 2710280

www.cini.it

LE STANZE DEL VETRO

press@lestanzedelvetro.org

T: +39 345 2535925

www.lestanzedelvetro.org

LE STANZE DEL VETRO

Un progetto culturale e uno spazio espositivo per lo studio e il rilancio del vetro moderno e contemporaneo

LE STANZE DEL VETRO sono un progetto culturale e uno spazio espositivo permanente,

disegnato da **Annabelle Selldorf Architects**, situato sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, nato nell'estate del 2012 dalla collaborazione tra **Fondazione Giorgio Cini** e **Pentagram Stiftung** e dedicato allo studio e all'esposizione delle forme moderne e contemporanee dell'arte vetraria.

Il progetto ha lo specifico obiettivo di riportare il vetro al centro del dibattito e della scena artistica internazionale, e di mostrare le innumerevoli potenzialità di questa materia. Le iniziative culturali de LE STANZE DEL VETRO sono dedicate sia alla promozione degli artisti contemporanei che hanno utilizzato il vetro come mezzo espressivo originale e medium della propria poetica, sia alla valorizzazione e allo studio dei principali produttori e delle più importanti collezioni di vetro presenti nel panorama mondiale.

Ogni anno, fino al 2021, saranno realizzate due mostre: la prima in primavera dedicata all'utilizzo del vetro negli ambiti dell'arte e del design del ventesimo e del ventunesimo secolo; la seconda durante l'autunno dedicata ai talenti che nel Novecento hanno disegnato e progettato per la vetreria Venini. Le esposizioni dedicate alla Venini, sono accompagnate da un **catalogo ragionato** pubblicato da Skira e disponibile al bookshop de LE STANZE DEL VETRO.

Al programma di mostre, si affiancano una serie di progetti speciali, spesso site-specific, che coinvolgono artisti contemporanei (l'artista svizzero **Not Vital** nell'estate del 2013 e l'artista giapponese **Hiroshi Sugimoto** nel giugno 2014) a confrontarsi con l'utilizzo della materia vetraria, sia essa artigianale o prodotta industrialmente, ai quali viene inoltre offerta la possibilità di creare un oggetto unico in vetro di Murano e in edizione limitata, a sostegno delle attività organizzate e promosse da LE STANZE DEL VETRO.

La missione culturale de LE STANZE DEL VETRO comprende anche un apposito **Centro Studi** e un Archivio Generale del Vetro Veneziano, entrambi dedicati alla ricerca, allo studio e alla sperimentazione sul vetro, all'istituzione di borse di studio destinate a studiosi e artisti interessati alla storia, alla tecnologia e agli sviluppi dell'arte vetraria. Queste realtà operano all'interno dell'**Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini**, che dal 1954 promuove convegni, seminari, mostre, pubblicazioni, progetti di ricerca e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per lo studio dell'arte veneziana.

LE STANZE DEL VETRO adottano un modello culturale anglosassone che prevede l'accesso libero allo spazio espositivo e alle esposizioni, a sostegno dell'idea di cultura come patrimonio appartenente alla comunità. Per questo motivo l'ingresso alle mostre, le visite guidate e le proposte didattiche sono offerte a **titolo gratuito**.

LE STANZE DEL VETRO



Il Centro Studi del Vetro

Costituito nel 2012 nell'ambito del progetto LE STANZE DEL VETRO, all'interno dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, il **Centro Studi del Vetro** concentra le proprie attività sulla costante acquisizione, catalogazione e conservazione di **fondi artistici** e di **archivi storici delle vetrerie veneziane muranesi**, costituiti soprattutto da disegni e progetti, carteggi e documentazione, cataloghi di produzione, rassegna stampa e riproduzioni fotografiche.

Un patrimonio unico e rarissimo, fonte di riferimento storico, artistico e scientifico non solo per ricercatori e appassionati del vetro ma anche per la realizzazione di *iter* didattici in collaborazione con Scuole e Università.

Oltre alla promozione dal 2015 della **prima Borsa di Studio residenziale** per laureati e post-doc, finalizzata all'approfondimento dello studio e dello sviluppo dell'arte vetraria a Venezia nel Novecento - vinta il primo anno da **Guillaume Serraille** (Università di Lione, con la ricerca *The Murano glass ornamental repertory: uses and transformations of filigree and murrine*) e nel 2016 da **Elena Trevisan** (IUAV di Venezia, con il tema *Design inverso per la ricostruzione del processo creativo nel progetto del vetro: il fondo Peter Shire*) - il Centro organizza **seminari e convegni di studio**, nonché visite guidate e sopralluoghi presso il suo Archivio.

Tale proposta non è indirizzata soltanto agli studiosi, ai ricercatori e agli appassionati del vetro artistico ma anche agli **studenti delle Scuole superiori, degli Atenei veneziani, dell'Accademia di belle arti e delle Scuole di dottorato**, nell'intento di creare percorsi diversificati e specifici che includono l'ottenimento dei crediti formativi.

In questa nuova prospettiva di ricerca didattica il Centro ha così coinvolto negli ultimi anni numerose classi delle Superiori e gruppi universitari, con una frequentazione continuativa di studiosi del settore, sia italiani che stranieri.

Sono stati da poco digitalizzati per la consultazione fondi di artisti contemporanei attivi a Murano, quali **Ginny Ruffner**, **Peter Shire** ed **Emmanuel Babled** (complessivamente circa 150 disegni) così come un cospicuo *corpus* di disegni di **Dino Martens** per la vetreria **Aureliano Toso** (345 disegni). L'importante lavoro di catalogazione e divulgazione *on line* dei materiali depositati – avviatosi dal 2014 – ha visto la sua recente conclusione anche per il prezioso Archivio **Vinicio Vianello** (che annovera 1100 progetti, circa 800 fotografie e numerosi documenti correlati all'attività del Maestro), a cui seguirà quello sul fondo della vetreria **Seguso Vetri d'Arte**, di cui si conservano circa 21.000 disegni e più di 25.000 foto d'epoca.

Tra i materiali pervenuti in quest'ultimo periodo e prossimi alla fruizione pubblica, va inoltre annoverata la documentazione multimediale relativa alle attività de LE STANZE DEL VETRO e proiettati in occasione delle mostre, le registrazioni e le riprese audiovisive dei convegni a queste correlate e numerose interviste ad artisti e personalità che hanno contribuito a dare la loro significativa testimonianza.

La creazione di un **Archivio generale del vetro veneziano**, con la continua implementazione dei fondi, impegna inoltre il Centro in ulteriori attività, come la sistematica campagna di scambi di pubblicazioni, di acquisti e di donazioni che confluiscono nella propria **Biblioteca specializzata**.

L'Archivio e la Biblioteca del Centro Studi del Vetro sono aperti per la consultazione, previo appuntamento, dal lunedì al venerdì, con i seguenti orari: 9.30 - 13 / 14 - 17.

Per informazioni:

Centro Studi del Vetro, Istituto di Storia dell'Arte, Fondazione Giorgio Cini
Tel.: +39 041 2710306 | centrostudivetro@cini.it | www.cini.it